

II DOMENICA DI AVVENTO
(ANNO B) - 6 DICEMBRE 2015

ANDIAMO CON GIOIA INCONTRO AL SIGNORE

di **don Nunzio Galantino**



La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, Wogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

Luca 3,1-6

Prosegue il nostro cammino di **Avvento**, passo dopo passo, incontro al Signore che viene, per poter vivere in comunione con lui. L'Avvento è tempo di **conversione**, tempo per preparare la via al Signore, per raddrizzare i sentieri che ancora "rallentano" il regno di Dio. L'autenticità di questo percorso di conversione, però, ha come presupposto la nostra sincerità davanti a Dio, il nostro accettare di presentarci a lui così come siamo, senza infingimenti, senza indossare "maschere", senza nascondere le tante **debolezze e ferite** che

segnano la nostra vita. In questo senso, possiamo riconoscerci un po' tutti nella condizione di "lutto" di Gerusalemme al tempo del profeta Baruc (prima lettura), proprio perché, lungo il **cammino**, spesso sperimentiamo il dolore, il fallimento, la sconfitta.

Ma ecco che oggi il Signore viene a ridare **speranza e fiducia** al nostro cuore: «Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre». È la **promessa di Dio** che diventa invito a rialzarsi dalle nostre miserie per riprendere la strada con lui. E per aiutarci in questo, il Signore ci pone accanto delle **figure di riferimento**. La scorsa domenica ci ha accompagnato la presenza di **Maria**, che abbiamo riscoperto come Madre e sorella nostra. Oggi, la liturgia ci propone la figura straordinaria di **Giovanni Battista**.

ANNUNZIATORE CREDIBILE. Stando al Vangelo di oggi – pur nei pochi versetti che la liturgia ci ha proposto – la forza e la credibilità del Battista stanno tutte in quella espressione/evento: «La parola di Dio venne su Giovanni». Giovanni è credibile come annunziatore e le sue parole hanno un senso perché, prima di annunziarla, quella **Parola** egli l'ha **accolta** nella sua vita. Quella stessa Parola che il



SAN GIOVANNI BATTISTA
Dipinto di Tiziano
(1480/1485-1576). Venezia,
Gallerie dell'Accademia.

Signore non fa mancare al suo popolo, soprattutto quando esso vive situazioni di **oppressione** e fa esperienza di **ostilità**, come accadeva «nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare», a testimonianza della **concretezza storica** con cui continuamente si realizza la salvezza di Dio.

E il messaggio che Giovanni Battista oggi ci offre è in realtà una **chiamata**: un invito appassionato a preparare la strada al Signore attraverso uno sforzo di conversione profonda, per disporci con frutto a ricevere il **perdono** dei peccati. «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!», quei «sentieri tortuosi» che ciascuno di noi, nel confronto con la Parola di Dio, può riconoscere nella propria vita come esperienza di chiusura al Signore e di mancanza d'amore verso i fratelli.

Se ci disporremo con umiltà e pazienza a questo atteggiamento di **rinnovamento interiore**, allora «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!». Fiduciosi in questa promessa del Signore, proseguiamo dunque con impegno e gioia il nostro cammino nel Tempo di Avvento!